Allegato C: Scheda progetto

SEZIONE 1: DATI ENTE PROPONENTE E DATI PROGETTO

1	Titolo progetto	Alimentiamo la Sicurezza
2	Anagrafica dell'organizzazione capofila	
2.1	Denominazione dell'ente	Associazione Veterinaria per la Cooperazione Internazionale odv – AVCI odv
2.2	Codice fiscale	920116850023
2.3	Sede legale	Via Bartolomeo Sella n. 7, Pray, BI
2.4	Sede operativa	Fr. Granero n.5, Portula, BI
2.5	Nome e Cognome legale rappresentante	Massimo Platini
2.6	Nome e cognome del referente del progetto	Massimo Platini
2.7	Indirizzo mail referente di progetto	veter@libero.it
2.8	N telefono referente di progetto	
2.9	Pec	aveterinariapec@pec.it
2.10	Anno inizio attività dell'ente	2010
2.11	Indicare data iscrizione al RUNTS Per le Fondazioni: - indicare data iscrizione al RUNTS; -per le Fondazione già iscritte all'elenco delle Onlus presso l'Agenzia delle Entrate, indicare data di presentazione di istanza di iscrizione al RUNTS	26/10/2022

3	Territorio di svolgimento delle attività		
3.1	Tipologia di territorio coinvolto[1] (barrare il tipo di territorio in cui saranno presenti le azioni).		Territorio montano (x)

[1]Comuni montani di cui alla legge 12 settembre 2025, n. 131 e al relativo elenco approvato con deliberazione dei Consiglio dei Ministri in data 18 febbraio 2026 .

3.2	Elencare i comuni coinvolti dalle azioni progettuali.	Ailoche, Caprile, Coggiola, Crevacuore, Guardabosone, Portula, Postua, Pray, Valdilana, Varallo, Occhieppo Superiore

4	Partner	
4.1	Numero di partner coinvolti	4
4.2	Elenco partner. Specificare per ogni soggetto: Denominazione ente, forma giuridica, sede legale, codice fiscale	

Auser Volontari Valle Sessera Odv, Organizzazione di Volontariato, sede legale a Pray, 13867, BI, Via Mario Trabaldo Togna n.6, Codice Fiscale 90067020025;
A.V.A.S. Odv, Organizzazione di Volontariato, sede legale a Varallo (VC)13019, Via Beato Giacobini n. 1 Codice Fiscale 91004890025;
CON TATTO Odv Organizzazione di Volontariato, sede legale a Occhieppo Superiore, BI, 13898, Via Carlo Bernardo Mosca n. 4, Codice Fiscale 90064640023;
Auser Volontari Cossato Odv, Organizzazione di Volontariato, sede legale a Cossato, 13836, BI, Via Mazzini n. 68, Codice Fiscale 90074810020;

5	Collaborazioni	
5.1	N di collaboratori coinvolti	19
5.2	Elenco collaboratori. Specificare per ogni soggetto: Denominazione ente, forma giuridica, sede legale, codice fiscale	

Enti non profit	Parrocchia di Coggiola, Caritas della Valsessera, Ente religioso, sede legale a Coggiola, Bi, 13863, Codice Fiscale 82005310022 Ente Parrocchia San Gaudenzio di Varallo, VC, Caritas Varallo, Ente religioso, sede legale a Varallo, 13019, VC, Via Beato Giacobini n. 1 Codice Fiscale 82004310023; Parrocchia di Santo Stefano Occhieppo Superiore, Ente religioso, sede legale a Occhieppo Superiore, 13898, BI, Piazza Maffeo n.13, Codice Fiscale 81068580026; Società Italiana di Medicina Veterinaria Pubblica – S.I.Me.Ve.P. Società Scientifica, sede legale a Roma RM, 00198, Codice Fiscale/Partita Iva 06950021003; Istituto Comprensivo Scolastico di Pray, Istituto Scolastico, sede legale a Pray, 13867, BI, Via Bartolomeo Sella n.74, Codice Fiscale 82003010020; Fondazione Valsesia Ente Filantropico del terzo settore, Fondazione, sede legale a Borgosesia,VC, 13011, Via G. Sesone n.10, Codice Fiscale 91020150024; Enaip Piemonte ETS Corso Vigevano 46 – 10155 Torino Codice Fiscale- 97502540012
Enti pubblici	Comune di Coggiola, Ente Pubblico, sede legale a Coggiola, Bi, 13863, Via Garibaldi n.24, codice fiscale 82000890028 Comune di Guardabosone, Ente Pubblico, sede legale a Guardabosone, VC , 13010, Via Cavour n. 1, codice fiscale 82001270022; Comune di Portula, Ente Pubblico, sede legale a Portula, BI, 13833, Frazione Chiesa n. 36, codice fiscale 82001540027; Comune di Valdilana Ente Pubblico, sede legale a Valdilana, Frazione Ronco n. 1,

	BI, 13835, Partita Iva 02680850027 Comune di Occhieppo Superiore, Ente Pubblico, sede legale a Occhieppo Superiore, 13898, BI, Piazza Vittorio Veneto n. 8, codice fiscale 81001490028; Comune di Sostegno, Ente Pubblico, sede legale a Sostegno, BI, 13868, Corso Cesare Alfieri n,65, codice fiscale 82002270021 Comune di Postua, Ente Pubblico, sede legale a Postua VC, 13010 Via Cappella n, 2, codice fiscale 82001530029; Comune di Pray, Ente Pubblico, sede legale a Pray, 13867, BI, Via Roma n 21, codice fiscale 00351920020. ASL Cn2 Alba, Dipartimento di Prevenzione, Dott, Giuseppe Calabretta, Partita Iva 02419170044, sede legale a Alba, CN, 12051;
Enti profit	Ditta Super srl, Varallo VC 13019, Via Durio n. 26, sede legale a Varallo Via Durio n. 26, Partita Iva 02178590028; Ditta Fenera Srl, Borgosesia,VC, 13011 Via Risorgimento n.5 sede legale a Borgosesia Via Risorgimento n. 5, Partita Iva 02519660027
Centri servizio per il volontariato (inserire la denominazione e la provincia)	Centro Territoriale del Volontariato di Vercelli e Biella £TS, sede legale a Biella, 13900, Bi, Via Orfanotrofio n. 16, Codice Fiscale 90037610020

SEZIONE 2: PROPOSTA PROGETTUALE

6	Obiettivi generali (riportare una scelta)
	Porre fine a ogni forma di povertà.
7	Aree di intervento (riportare in ordine di priorità, massimo due scelte).
1° scelta: Rinforzare la resilienza dei poveri e di coloro che si trovano in situazioni di vulnerabilità e ridurre la loro esposizione e vulnerabilità.	
2° scelta: Promuovere attività di recupero delle eccedenze alimentari.	
8	Linee di attività prioritarie (come individuate con specifiche lettere nell'elenco di cui al'art 5 del D.Lgs 117/2017) nelle quali si iscrivono le azioni proposte al finanziamento)
Lettera U : Beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti no prodotti di cui alla Legge 19/08/2016 n. 166 e successive modificazioni, o erogazioni di denaro, beni o servizi a favore di persone svantaggiate o di attività di interesse generale a norma del presente articolo. Lettera I: organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse generale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo.	

9	Descrivere l'esperienza dell'ente e il legame con il territorio oggetto delle azioni progettuali. Specificare il numero di anni da cui si svolge l'attività oggetto della presente richiesta. (Massimo 3500 caratteri)

	L'associazione **opera da 7 anni (dal 2019)** nella gestione dell'Emporio della Solidarietà della Valsessera, struttura legata alla Caritas della Valsessera, ed è diventata nel corso del tempo il punto di riferimento del volontariato nella distribuzione di alimenti, di generi di igiene e di vestiario per la comunità della Valsessera e del comune vasto di Valdilana. Il legame con il territorio si esplica con l'accoglienza dei 230 nuclei famigliari che sono accreditati ad accedere all'Emporio della Solidarietà per fare la loro spesa settimanale sempre gratuita. L'Emporio è strutturato come un minimarket al quale si accede con una tessera magnetica/badge personalizzata che permette di fare la spesa scegliendo tra gli scaffali i prodotti alimentari maggiormente graditi. Questa soluzione viene considerata come una valorizzazione del volontariato perché consente alle persone accreditate di fare una spesa come avverrebbe in un esercizio di vendita ma con la variante della spesa sempre gratuita. Si può considerare che il 40% dell'utenza sia di origine italiana mentre il restante 60% sia di origine extraeuropea (nazionalità marocchina, nord e centro africana, sudamericana) ed europea nazionalità ucraina, rumena, moldava). Importante è il rapporto di collaborazione tra il Servizio Socioassistenziale dell'Unione dei Comuni Montani della Valsesia (territorialmente competente per la Valsessera) e molti nuclei famigliari che accedono all'Emporio sono segnalate da questo Servizio e subito accreditate da AVCI. La nostra associazione è stata, negli anni, capofila di numerosi progetti finanziati da Fondazioni di origine bancaria e da Regione per la raccolta di alimenti e per una importante attività di sensibilizzazione e divulgazione territoriale. Proseguiamo il nostro impegno di supporto alle famiglie bisognose, in condizione di povertà, e di sensibilizzazione affinché ci sia più attenzione nella gestione degli sprechi e un maggiore interesse verso le attività svolte dagli empori.

10	Descrivere le professionalità presenti all'interno dell'associazione/fondazione (volontario o dipendente) adatte allo svolgimento dell'attività del progetto (esempio: assistenti sociali, medico, infermiere, docente, educatore, formatore). È possibile anche fare riferimento alle risorse esterne che si intende coinvolgere per la progettualità oggetto della presente richiesta. (Massimo 2000 caratteri) L'associazione si occupa della gestione dell'Emporio esclusivamente attraverso l'impegno dei volontari. Negli anni ha attivato per alcuni fruitori dei PASS al fine di sostenerli economicamente e, contemporaneamente, attivarli nell'Emporio contribuendo alla sua crescita. Risorsa interna: Dr. Massimo Platini, Responsabile Legale dell'associazione capofila è medico veterinario ex dipendente pubblico (in quiescenza dal gennaio 2018) e il suo ruolo è stato quello di dirigente nell'area dedicata al controllo degli alimenti di origine animale. Ha sviluppato negli anni competenze relative al controllo degli alimenti ancora edibili ai sensi della Legge 166/16 e alla riduzione degli sprechi alimentari. Il suo ruolo all'interno della Società Italiana di Medicina Veterinaria Preventiva è quello di coordinatore del GDL Cooperazione decentrata e Lotta allo spreco. Il suo ruolo è anche quello di formatore. Risorsa esterna: Dott.ssa Maria Laura Colmegna, da anni collabora con l'associazione proponente e ha sviluppato particolari capacità nella progettazione di Bandi Regionali e di coordinatore delle Reti di partner e di collaboratori. Il suo ruolo, oltre per la parte relativa al coordinamento del progetto è anche quello di formatore. Risorsa esterna: Dipartimento di Prevenzione della ASL CN2, Direttore Dott. Giuseppe Calabretta. impegno della Dr. Francesca Fioretto, ASL CN2, area igiene degli alimenti di origine animale, responsabile per ASL Cn2 della lotta allo spreco. Fa parte del GDL Cooperazione Internazionale e Lotta allo spreco della Federazione Nazionale degli Ordini dei Veterinari Italiani.

11	Analisi di contesto: descrivere il contesto in cui è inserita l'attività progettuale e le problematiche a cui si intende rispondere. Se possibili fornire dati oggettivi e analisi sulla problematica in oggetto.

	(massimo 3000 caratteri). Nei quasi sette anni (dal mese di luglio 2018 fino a questo luglio 2026) c'è stato un incremento notevole delle famiglie accreditate passate da 80 a 230 e l'associazione accoglie sempre le famiglie richiedenti, senza distinzione di nazionalità. Il progetto "Alimentiamo la Sicurezza" vuole dare continuità all'operato che l'associazione capofila insieme ad una strutturata rete territoriale sviluppa da alcuni anni. Grazie al Bando n. 7 della Regione Piemonte, l'associazione ha potuto realizzare il docufilm "Raccontiamo la Bontà" volto a descrivere l'attività di diverse strutture caritatevoli che si occupano di distribuire alimenti e dell'interesse anche del settore pubblico come la Azienda Sanitaria Locale Cuneo 2 di Alba, Servizio Veterinario del Dipartimento di Prevenzione. Il nuovo progetto vuole avere un primo obiettivo di tipo formativo grazie alla realizzazione di un prodotto cartaceo e anche multimediale in grado di accompagnare i cittadini, ivi compresi gli studenti delle scuole primarie e secondarie, alla consapevolezza della corretta alimentazione e anche della necessità ormai inderogabile di riduzione degli sprechi alimentari che troppo spesso viene trascurata a partire dalle nostre stesse case. Portare ancora a maggiore conoscenza la Legge 166/2026 – Legge Gadda e le possibilità in essa contenute anche a favore delle ditte di produzione e di somministrazione permetterà un maggiore recupero delle eccedenze alimentari presso la piccola, media e grande distribuzione generando un ricircolo di prodotti ancora edibili sottraendoli così dalla massa dei rifiuti. Il progetto prevede anche una sezione dedicata all'acquisto di prodotti alimentari e questo rientra nel contesto di grave difficoltà economica nella quale si muovono ormai da anni gli Enti del Terzo Settore che si occupano di distribuire spese settimanali gratuite e che non ottengono dal Banco Alimentare Nazionale, pur facendone parte, alimenti di prima necessità quali il latte, il riso, le uova, l'olio oppure che non hanno sufficienti scorte di alimenti freschi. Attraverso il progetto che si propone si cerca di ovviare in parte alla carenza di formazione dei diversi attori quali le ditte di produzione, di confezionamento e di somministrazione, i volontari stessi, i nuclei famigliari accreditati ad accedere alle nostre strutture di distribuzione. Anche avere a disposizione risorse economiche per sostenere l'acquisto di prodotti alimentari, per l'acquisto di piccole attrezzature e per una corretta gestione economica degli empori (assicurazioni degli automezzi in dotazione, acquisto di carburante) così come sostenere economicamente la parte formativa ed educativa è una necessità che può essere parzialmente sostenuta dal Bando 8. In questa fase preparatoria è compito dell'associazione capofila coinvolgere ETS del territorio delle due province, Biella e Vercelli come partner ai quali viene destinato anche un contributo economico a fronte di richieste motivate e coinvolgenti partner e collaboratori. Il nucleo centrale del progetto sarà quindi costituito da un documento in formato sia cartaceo che multimediale realizzato da uno studio di programmazione digitale e sarà messo a disposizione dei cittadini coinvolgendo soprattutto gli studenti delle scuole fino al grado delle medie superiori. Attorno al nucleo centrale si svilupperanno le attività degli ETS partner in base alle esigenze che possono essere inserite all'interno del progetto.
12	Obiettivo del progetto: descrivere l'obiettivo progettuale, ovvero il cambiamento che si intende produrre con le azioni progettuali. Descrivere i soggetti beneficiari delle attività. (Destinatari delle attività). (massimo 3500 caratteri) Il progetto "Alimentiamo la Sicurezza" si pone l'obiettivo di migliorare la situazione relativa alla povertà nei territori in cui operano l'associazione capofila e le associazioni partner. Per sicurezza alimentare intendiamo la possibilità di accedere agli alimenti, ai pasti necessari ad ognuna persona che è assistita dai nostri ETS. Si ritiene che sia corretto parlare di sicurezza alimentare la possibilità di fare due pasti al giorno e, in particolare, grande è l'importanza di disporre di alimenti per le

	persone più fragili come gli anziani, le persone con problemi di salute e i bambini in età scolare. Obiettivo Generale: Consolidare e potenziare la rete di assistenza alimentare territoriale nelle province di Biella e Vercelli, promuovendo un modello di welfare basato sulla prevenzione degli sprechi, sulla formazione continua e sul protagonismo giovanile, garantendo al contempo un supporto materiale concreto alle famiglie in condizioni di vulnerabilità economica. Obiettivi Specifici 1. Educazione e Sensibilizzazione • Promozione di una cultura antispreco: Sviluppare e diffondere un prodotto informativo (cartaceo e multimediale), realizzato con il supporto di professionisti del settore digitale, per educare la cittadinanza e le giovani generazioni (studenti della scuola primaria e secondaria) sulla corretta alimentazione e sulla riduzione degli sprechi domestici. • Diffusione normativa: Aumentare la conoscenza e l'applicazione della Legge 166/2016 (Legge Gadda) tra gli operatori economici del territorio (ditte di produzione, confezionamento e somministrazione), facilitando il recupero delle eccedenze alimentari e il loro reindirizzamento ai circuiti di solidarietà. Rafforzamento delle politiche di donazione e raccolta dei beni invenduti • Integrazione della dotazione alimentare: Potenziare la capacità di risposta degli enti partner alle necessità primarie dei nuclei familiari assistiti, tramite l'acquisto diretto di generi alimentari di base (latte, riso, uova, olio, freschi) non coperti dalle forniture del Banco Alimentare Nazionale. • Allargare la rete della distribuzione organizzata, piccola, media e grande, disposta a donare i prodotti in eccedenza e ancora edibili. Fare conoscere ancora di più la legge 166/2016 – Legge Gadda anche agli operatori del settore oltre che ai cittadini con particolare attenzione per gli alunni delle scuole primarie e secondarie degli Istituti Comprensivi scolastici del territorio. • Efficientamento logistico: Garantire la continuità operativa degli empori solidali e dei centri di distribuzione attraverso il sostegno economico per le spese gestionali essenziali (assicurazioni, carburante, manutenzione attrezzature), assicurando che la filiera del soccorso non subisca interruzioni. 3. Sviluppo di Competenze • Formazione degli stakeholder: Implementare moduli formativi rivolti a tutti gli attori della filiera: ditte donatrici, volontari operativi e nuclei familiari fruitori, per migliorare la gestione delle eccedenze e la qualità del servizio erogato. • Consolidamento della rete territoriale: Rafforzare la collaborazione tra gli Enti del Terzo Settore (ETS) nelle province di Biella e Vercelli. Attraverso il coinvolgimento attivo dei partner, si mira a creare un sistema integrato in cui ogni soggetto possa contribuire in base alle proprie specificità, massimizzando l'impatto sul territorio e garantendo la sostenibilità del progetto anche oltre la conclusione del finanziamento.
13	Strategia d'intervento: descrivere le modalità di realizzazione dell'intervento e le fasi in cui è articolato. Descrivere come le attività proposte si integrano con i servizi e le istituzioni presenti sul territorio. Descrivere gli aspetti di innovazione presenti nel progetto. (massimo 3500 caratteri) Fase 1: Sviluppo di uno strumento educativo ed esperienziale. La fruizione multimediale può garantire un migliore coinvolgimento e una più profonda comprensione delle conoscenze messe a disposizione. Lo strumento cartaceo ci permette di agevolare l'esperienza multimediale da parte di tutti. • Progettazione tecnica: Affidamento dell'ideazione e sviluppo dello strumento allo Studio Brini, valorizzando la collaborazione pregressa. Il prodotto si configurerà come un opuscolo cartaceo integrato da contenuti digitali multimediali, fruibili tramite barcode (QR-code) per una consultazione dinamica e accessibile. • Sviluppo dei contenuti scientifici: Definizione dei pilastri educativi in collaborazione con Servizio Veterinario ASL CN2 e la Società Italiana di Medicina Veterinaria Preventiva. Il

	focus sarà sulla promozione della piramide alimentare e sul contrasto al consumo di "cibo spazzatura". • Diffusione territoriale: Attivazione di una rete di distribuzione capillare in collaborazione con i Comuni partner e gli Istituti Comprensivi Scolastici, rendendo lo strumento un volano di consapevolezza nelle scuole e nelle famiglie. Fase 2: Formazione per il contrasto alla povertà e alla dispersione di eccedenze con l'obiettivo di ottimizzare il sistema di distribuzione alimentare attraverso la formazione degli attori della filiera, basata sui principi della Legge Gadda (L. 166/2016). • Formazione dei formatori: I professionisti dei Servizi Veterinari assumeranno il ruolo di formatori, fornendo le competenze tecniche necessarie agli operatori e ai volontari degli ETS partner. • Educazione alla donazione: Applicazione della Legge 166/2016 come leva strategica. Il progetto si propone di formare le ditte di produzione e somministrazione sugli aspetti normativi e sui vantaggi (anche fiscali) derivanti dal recupero delle eccedenze. • Sicurezza alimentare: Il percorso di formazione garantisce che la "distribuzione" sia intesa non solo come fornitura di cibo, ma come un servizio sicuro, consapevole e legalmente ineccepibile, capace di trasformare il "rifiuto" in "risorsa alimentare edibile". Fase 3: Consolidamento della filiera e sostenibilità degli approvvigionamenti cercando di potenziare la rete di fornitori fidelizzati per garantire la continuità dei servizi di assistenza alimentare. • Creazione del network di fornitura: Selezione e fidelizzazione di ditte di distribuzione locali e regionali per integrare le scorte non coperte dal Banco Alimentare Nazionale (es. proteine fresche, latticini, uova, riso). • Convenzioni: Contrattazione di prezzi calmierati e convenzionati, condivisi tra le diverse strutture partner aderenti al progetto. • Sostenibilità gestionale: Ottimizzazione dei costi di acquisto e logistica, garantendo alle strutture solidali un approvvigionamento costante e qualitativamente elevato per rispondere in modo efficace alle richieste dei nuclei familiari in stato di necessità. Avere tra i collaboratori la Società Italiana di Medicina Veterinaria Preventiva, il Servizio Veterinario dell'ASL CN2 – Alba è un valore aggiunto che ci consente di fare una formazione/educazione sanitaria e alimentare con l'obiettivo di raggiungere un vero cambiamento. Ma non solo, questo aspetto ci permette di creare un approccio sovra-provinciale al tema della distribuzione alimentare che coinvolgerà i territori di Biella e Vercelli in collaborazione con Alba.

13.1	Descrivere il ruolo dei partner e delle collaborazioni nello svolgimento dei progetti (massimo 2000 caratteri)

La parte progettuale è a carico della associazione capofila, che si occupa anche della realizzazione del documento in formato cartaceo e multimediale affidandolo per la realizzazione grafica allo studio di produzione del dott. Vieri Brini. Collaborano alla realizzazione del documento S.I.Me.Ve.P, ASL CN2 di Alba.
AVAS ODV (Varallo): Gestione e mantenimento del paniere dei prodotti per le famiglie accreditate; attività di educazione e formazione rivolta a cittadini e volontari. Si avvale della collaborazione della Caritas di Varallo e del relativo Centro di Ascolto.
Contatto ODV (Occhieppo Superiore e Sordevolo) Gestione del paniere alimentare per le famiglie del territorio; formazione rivolta a cittadini, volontari e ditte di distribuzione.
Auser Cossato (ODV): Distribuzione diretta di alimenti alle famiglie in stato di bisogno; impegno nell'attività formativa e gestione dell'acquisto di generi alimentari.
Auser Volontari della Valle Sessera (ODV): Supporto logistico, in particolare attraverso la messa a disposizione di autoveicolo e autista per il trasporto degli alimenti non deperibili.
S.I.Me.Ve.P. (Società Italiana di Medicina Veterinaria Preventiva): Collaborazione alla stesura dei contenuti del documento educativo, impegno nella sua diffusione e contributo economico diretto di 400,00 €.
ASL CN2 di Alba: Supporto alla stesura dei contenuti del documento, divulgazione dei contenuti
Istituto Comprensivo di Pray: Realizzazione di attività di formazione rivolte agli studenti dei diversi plessi scolastici.
Enaip Piemonte – CSF di Borgosesia: coinvolgimento dei docenti e degli allievi dei corsi di panificazione e pasticceria per la realizzazione di workshop e attività di sensibilizzazione-
Enti Pubblici (Comuni partner): Promozione dell'iniziativa tra la cittadinanza, anche tramite l'organizzazione di serate informative.

13.2 Tabella riassuntiva della strategia di intervento: suddividere nella seguente tabella le principali azioni progettuali, indicando a chi sono rivolte, i soggetti coinvolti.

N	Tipologia di azione	Descrizione dell'azione	Beneficiari	Soggetti attuatori (capofila, partner, collaboratori)
1	Progettazione e realizzazione, produzione	Documento cartaceo e multimediale	Volontari, cittadini, studenti, Ditte di produzione	AVCI, Auser, Avas Simevep, ASL Cn2
2	Presentazione del documento	Presentazione ai Partner e ai collaboratori	Partner e Collaboratori	AVCI, ASL CN2 e ASL VC, Simevep, ConTatto, Comuni,

				Istituti scolastici
3	Diffusione del documento di cui al punto 1	Promuovere presso i cittadini, gli istituti scolastici, gli empori	Cittadini studenti, volontari, fruitori delle strutture Emporio	AVCI, ASL, Simevep, Comuni, Istituti scolastici
4	Mappatura della "distribuzione" che dona	Realizzare un documento da presentare alla "Distribuzione" del territorio e alla Strutture che distribuiscono alimenti nei territori coinvolti	Esercizi commerciali, Strutture di distribuzione di alimenti	ASL, Volontari ETS
5	Acquisto di prodotti alimentari	Fare rete con esercizi che possano vendere a costi convenzionati	Empori, Strutture caritatevoli, fruitori	AVCI, Avas, Contatto
6	Acquisto di beni di servizio	Pveterremi assicurativi	Empori partner e Auser	AVCI, Avas, Contatto, Auser

14	Volontari	
14.1	Numero di volontari coinvolti	22
14.2	Descrivere in che modo i volontari saranno coinvolti nelle attività di progetto. Specificare, se previste, le attività di formazione ad essi rivolte. (massimo 2.000 caratteri)	

15 volontari coinvolti appartengono alle ODV partner del progetto Alimentiamo la Sicurezza e sono così ripartiti: AVCI numero 5 volontari; uno di essi già per la fase iniziale progettuale e poi per tutte le fasi assieme ad altri 4 volontari che sono impegnati nelle fasi di formazione/educazione, nella gestione degli acquisti e degli atti amministrativi; Avas Varallo 2 volontari impegnati nella gestione dei rapporti con le amministrazioni dei Comuni montani e nella gestione degli acquisti; Con Tatto di Occhieppo Superiore 3 volontari impegnati nella gestione degli acquisti e nella formazione/educazione; Auser di Cossato: 3 volontari impegnati nella gestione degli acquisti e della formazione/educazione; Auser della Valle Sessera 2 volontari impegnati nella guida dell'automezzo a disposizione e nella formazione/educazione.
7 volontari appartengono a enti collaboratori quali Caritas Varallo, numero 2; Caritas della Valsessera numero 3. Parrocchia di Coggiola/Caritas della Valsessera 2
È prevista una fase di formazione specifica rivolta ai volontari che sarà incentrata sul l'aggiornamento delle fasi di gestione degli alimenti con particolare attenzione alle etichettature (distinzione tra TMC e data di scadenza) sulla tracciabilità dei prodotti, sulle linee guida del Manuale di Buone Prassi elaborato dal Ministero della Salute nell'anno 2015 e sugli articoli della Legge 166/2026 – Legge Gadda.

	Risultati attesi, impatto previsto. (massimo 2000 caratteri).

Illustriamo di seguito i risultati che vorremmo raggiungere con il nostro progetto:

- Un primo risultato atteso dalla realizzazione del progetto è quello di avviare un percorso formativo ed educativo affinché la Sicurezza Alimentare intesa come corretta alimentazione proposta dalla "piramide alimentare" possa entrare ed essere applicata nelle case, nelle scuole ed anche tra i fruitori degli empori che distribuiscono loro i prodotti. L'impatto previsto consiste nella diminuzione del consumo del cibo trattato dei dolciumi, delle bevande ricche di zucchero e questo messaggio deve essere raccolto e fatto proprio dai consumatori di tutte le fasce d'età con particolare riguardo per quella dei bambini e degli adolescenti.
- Un secondo risultato atteso è quello di riuscire ad avere a disposizione dalle strutture di distribuzione i prodotti ancora edibili e troppo spesso considerati come rifiuti: la Sicurezza Alimentare intesa come possibilità alle famiglie fragili di poter disporre di cibo per consentire di consumare due pasti al giorno. Fase sicuramente di non facile realizzazione ma da costruire attraverso una nuova mappatura degli esercizi che possono donare affidata a volontari e a operatori delle ASL coinvolte.

Notevole è l'impatto previsto nel due risultati attesi: un primo passo verso un'alimentazione più corretta, creare una disaffezione verso prodotti troppo processati e nocivi alla salute; una maggiore disponibilità di alimenti per le famiglie in grande difficoltà economica, stato in cui si vede un aggravamento quasi quotidiano.

- Ulteriore risultato atteso sarà il frutto di una nuova mappatura delle ditte di distribuzione organizzata, grande e media, del territorio coinvolto nelle attività del progetto: da questo nuovo risultato le strutture potranno usufruire di ulteriori donazioni di prodotti alimentari ancora edibili.

16	Strategia di sostenibilità futura dell'azione progettuale: evidenziare la creazione di azioni, servizi e saperi che rimangano attivi nel tempo anche al termine del finanziamento specifico. Elencare elementi concreti e verificabili a supporto di quanto dichiarato. (massimo 2.500 caratteri)

La realizzazione del documento in formato cartaceo con contenuti multimediali/interattivi è un servizio che rimane attivo nel tempo e che non si esaurisce al termine del periodo di realizzazione del progetto.
Sarà stampato in 1000 copie e distribuito agli istituti scolastici comprensivi del territorio (Pray, Borgosesia, Varallo). Il prodotto educativo è quindi destinato a diventare uno strumento permanente. L'adozione del medesimo da parte delle scuole e la sua diffusione tramite le serate divulgative nei Comuni garantiscono che la cultura della corretta alimentazione e della riduzione degli sprechi entri nel bagaglio di competenze della cittadinanza. La formazione dei volontari e la divulgazione dei vantaggi della Legge Gadda (166/2016) creano un "sapere diffuso" che non svanisce alla chiusura del progetto, ma che eleva permanentemente la capacità operativa degli enti del Terzo Settore.
La rete dei partner costituita da AVCI stessa, AVAS Varallo, CONTATTO Occhieppo Superiore (tre strutture che distribuiscono alimenti) assieme ad Auser di Valle Sessera e Auser di Cossato rimane attiva nel tempo ed è legata a rapporti di collaborazione che si rafforzano nel tempo sono destinati a continuare con una reciproca forma di aiuto condiviso.
La collaborazione di tipo professionale fornita dalla Società Italiana di Medicina Veterinaria Preventiva - S.I.Me.Ve.P , dalla ASL Cn2 – Dipartimenti di Prevenzione, dalla ASL VC, Dipartimento di Prevenzione garantisce l'efficacia del documento che si vuole realizzare e anche le azioni legate alla sua divulgazione anche avvalendosi di canali social.
La realizzazione della nuova mappatura della distribuzione consente anche in futuro di disporre di punti sicuri nei quali accedere per recuperare prodotti alimentari ancora edibili. È importante nelle fasi di realizzazione del progetto diffondere ancora tra la "distribuzione "gli articoli della Legge 166/2016 – Legge Gadda, ancora poco conosciuta tra gli operatori del settore e anche in alcuni Dipartimenti della Prevenzione.

17	Descrivere i sistemi di valutazione e di monitoraggio dei risultati (massimo 2000 caratteri)

Il sistema di valutazione e monitoraggio di "Alimentiamo la Sicurezza" è articolato in diverse dimensioni, con l'obiettivo di garantire trasparenza, efficacia e qualità in ogni fase del progetto.

1. Monitoraggio del Prodotto Educativo (Documento Cartaceo/Multimediale)
   - **Valutazione Qualitativa:** La qualità dei contenuti scientifici e divulgativi sarà garantita dalla supervisione della **S.I.Me.Ve.P. (Società Italiana di Medicina Veterinaria Preventiva)**, che ne convaliderà la correttezza prima della pubblicazione. La scelta dello studio di progettazione e della tipografia sarà guidata da criteri di eccellenza tecnica e rispondenza alle finalità comunicative del progetto.
   - **Monitoraggio Quantitativo:** Verrà tracciato il numero di copie distribuite sul territorio e il volume di interazioni/accessi generati dai moduli multimediali (barcode/QR-code).
   - **Monitoraggio Temporale:** Sarà implementato un cronoprogramma stringente per garantire il rispetto dei tempi di progettazione, stampa e diffusione, con verifiche periodiche tra capofila e partner.
2. Monitoraggio della Rete di Distribuzione (Legge Gadda)
   - **Valutazione Quantitativa:** L'efficacia della rete di recupero delle eccedenze verrà misurata attraverso il numero di esercizi commerciali, produttori e aziende di somministrazione contattati e fidelizzati. Sarà prodotta una mappatura dinamica dei punti di donazione attivi, permettendo di quantificare la crescita del network sul territorio.
3. Valutazione degli Interventi di Supporto Alimentare
   - **Valutazione Qualitativa e di Efficienza:** Sarà oggetto di monitoraggio la capacità di creare una rete di acquisti condivisa e coordinata. L'obiettivo è l'ottimizzazione del potere d'acquisto delle strutture partner, garantendo forniture di generi di prima necessità a prezzi calmierati e competitivi.
4. Monitoraggio Gestionale e Amministrativo
   - **Controllo di Gestione:** Saranno monitorati costantemente tutti i costi di servizio — inclusi i premi assicurativi degli autoveicoli in dotazione agli ETS partner, i noleggi a breve termine e le spese di manutenzione — assicurando che ogni uscita rispetti i principi di trasparenza, qualità ed economicità richiesti dal bando.

17.1 specificare gli indicatori che si intende monitorare durante il progetto. (massimo 5 indicatori) (eventualmente aggiungere le righe necessarie)

N	Indicatore	Obiettivo previsto	Modalità di rilevazione
1	Condivisione delle tappe di sviluppo del progetto	Definizione puntuale delle attività, dei tempi e delle persone coinvolte	Condivisione delle modalità tra tutti i partner
2	Nuove aziende inserite nella mappatura della distribuzione	Incremento delle aziende che possono donare o mettere a disposizione cibo a prezzo calmierato	Convenzioni sottoscritte Conteggio a tre, sei, nove, dodici mesi
3	Numero di attività formative e momenti di incontro realizzati in favore dei beneficiari, e numero di partecipanti	Incremento dei momenti di formazione e sensibilizzazione Buona partecipazione da parte dei beneficiari	Registro delle attività e registro presenze

4	Numero PASS e Tirocini attivati	Attivazione di pass e/o tirocini in favore di persone vulnerabili	Convenzioni con servizi territoriali

18	Data prevista di inizio progetto: novembre 2026
	Data prevista i fine progetto: ottobre 2027

19	Cronoprogramma

(Tipologia di attività e mese di realizzazione)

Attività	Mese 1	Mese 2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Avvio e Progettazione	x	x	x									
Realizzazione del documento			x	x								
Diffusione del documento e presentazione					x	x	x	x	x	x	x	x
Realizzazione mappa ditte distribuzione						x	x	x	x	x		
Acquisto prodotti alimentari	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Acquisto servizi, assicurazioni, noleggi	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Stesura relazione finale												X
Rendicontazione finanziaria												X
Es Trasmissione alla regione dei materiali finali												X

20. PIANO FINANZIARIO DEL PROGETTO

1. Evidenziare la coerenza tra le attività descritte nell'iniziativa e il piano finanziario *(max 2000 caratteri)*

Le attività descritte nel progetto "Alimentiamo la Sicurezza" possono essere realizzate attraverso l'impegno economico chiesto alla Regione Piemonte e ai contributi in qualità di cofinanziamento che sono garantiti dai Partner ODV e dai Collaboratori. Questa sinergia economica permetterà il raggiungimento dei diversi

obiettivi proposti: a) la produzione del documento in formato cartaceo e interattivo che deve essere diffuso tra i cittadini dei territori coinvolti cosi come tra gli alunni delle scuole primarie e secondarie: in questa fase progettuale è stato contattato lo Studio di produzione Pocket Size Film Srl con il quale si è raggiunto un accordo di massima; b) la produzione della mappa degli esercizi di distribuzione che accolgono la richiesta di donare i prodotti alimentari: è stata contattata la Tipografia Botalla Srl per la stampa della mappa in numero di copie adeguato e anche pera stampa degli opuscoli di cui al punto a); c) acquisto di alimenti per i Partner ODV che contribuiscono con il 50% della richiesta economica che si propone in Regione; d) L'ente capofila ha all'interno della gestione dell'Emporio della Solidarietà della Valsessera quattro operatori e la loro contribuzione per i dodici mesi è pari a 12000 euro ai quali contribuisce attualmente l'associazione stessa; e) Premi assicurativi, la copertura parziale del loro costo viene richiesto alla Regione Piemonte.

2. Costi previsti:

Dettaglio voci di spesa (specificare anche la tipologia rispetto al prospetto sotto riportato, seguendo l'ordine delle spese ammissibili)	Contributo richiesto alla Regione A	Quota di cofinanziamento (specificare l'origine) B	Totale costo singola voce di spesa C (A+B)
Tipologia 1 Progettazione, coordinamento, rendicontazione	1500	500 da Avci Odv	2000
Tipologia 4 Acquisto prodotti di consumo: alimenti	12000	3000 da AVCI odv 3000 da Avas odv 3000 da Con tatto odv 2500 da Auser Cossato odv	23500
Tipologia 4 Acquisto di servizi: produzione di documento cartaceo/multimediale	9600	400 da Simevep	10000
Tipologia 4 Acquisto servizi: a)stampa del documento b)stampa della mappatura della distribuzione	2000		2000
Tipologia 4 Pass/borse lavoro	3000	3000	6.000

Tipologia 7 Acquisto assicurazioni	2500	1200 da Avci odv 600 da Auser Valle Sessera odv 1000 da Auser Cossato	5300
	30600	18200	48800
TOTALI			
	Contributo totale richiesto alla Regione	Percentuale di cofinanziamento sul totale del progetto N.B. quota minima di cofinanziamento 10%	Costo totale del Progetto
	30600	59%	48800

Spese ammissibili:

I finanziamenti regionali sono destinati alla copertura delle seguenti spese:

1. Spese generali (progettazione, coordinamento, amministrazione, rendicontazione, ecc.) Massimo 5% del costo totale del progetto (somma del contributo richiesto + il cofinanziamento)

2. Spese di personale (coinvolto direttamente nelle attività destinate ai beneficiari finali)

3. Spese per acquisto di piccole attrezzature (max 500€ cad.), materiale di consumo, beni strumentali, piccoli arredi, ecc. (sono ammessi i noleggi, anche a lungo termine)

4. Spese per acquisto servizi (comprensivo di personale se fornito da terzi)

5. Spese per attività di formazione per gli operatori ed i volontari; spese promozionali e divulgative

6. Rimborsi spese volontari

7. Spese per prodotti assicurativi

8. Spese di gestione immobili (ad es. piccole manutenzioni ordinarie strettamente necessarie allo svolgimento delle attività progettuali, utenze, affitti, ecc. purché espressamente riconducibili al progetto, anche in quota parte).

Spese non ammissibili:

- tutte le spese in conto capitale (rientrano tra queste spese anche gli acquisti in leasing);
- spese per l'acquisto di automezzi;
- spese per l'acquisto di divise, vestiario ed altre attrezzature personali ad esclusivo beneficio dei soci dell'organizzazione capofila e delle organizzazioni partner e aderenti;
- spese di catering esclusivamente riferite ad eventi ed iniziative pubbliche.